

Il Presidente

Roma, 28 giugno 2007

Caro Presidente,

richiamo la Tua attenzione sull'azione di prevenzione e repressione del doping che il CONI sta svolgendo. In questi ultimi mesi l'impegno sta manifestando notevoli risultati, grazie anche al coinvolgimento delle Autorità giudiziarie dello Stato, della WADA e della Commissione per la Vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive, istituita con legge n. 376/2000.

Da ultimo, si è ritenuto necessario richiedere un diretto e formale rapporto di collaborazione anche a talune Federazioni Internazionali, per maggiore coordinamento ed omogeneità negli interventi di lotta al doping.

In particolare, emerge l'esigenza di focalizzare l'attenzione sul sistema delle esenzioni a fini terapeutici, tenendo presente che prima viene l'integrità psicofisica dell'atleta e poi la performance agonistica. E' infatti di tutta evidenza che è necessario evitare che l'esenzione, in ipotesi, possa venire a costituire una facile esimente rispetto alla fattispecie penalmente e sportivamente rilevante.

Anche in occasione dell'ultima riunione della Giunta Nazionale è stata ribadita la sostanziale importanza dell'acquisizione delle dichiarazioni di uso terapeutico di sostanze rientranti nella lista proibita per gli atleti di carattere non nazionale o internazionale, riconfermando per quest'ultimi invece l'esigenza di fare ricorso alle esenzioni per fini terapeutici.

---

**Mario SCARZELLA**

Presidente F.I.T.Arco

Via Vitorchiano, 113/115

00189 ROMA

In tale contesto, è fondamentale che le Federazioni Sportive svolgano un'attività informativa e comunicativa per assicurare che gli sportivi forniscano ogni informazione al medico visitatore abilitato sia sul loro eventuale inserimento nell'RTP del C.O.N.I. - NADO sia sul loro stato di salute. In particolare si deve garantire che gli atleti segnalino l'eventuale presenza di patologie che comportino l'uso terapeutico di sostanze o metodi proibiti, anche ai fini, da parte del medico visitatore abilitato, della relativa annotazione sulla scheda di valutazione medico-sportiva, ovvero della necessità di effettuare ulteriori esami specialistici e strumentali.

A tali fini pertanto i medici visitatori abilitati devono essere tenuti - al momento del rilascio del certificato di idoneità a soggetti con patologie che comportino l'uso terapeutico di sostanze o metodi proibiti - ad informare gli interessati dell'obbligo di tenere a disposizione delle autorità sportive la relativa documentazione medica secondo la modulistica e le procedure consultabili sul sito del CONI.

Soltanto attraverso la suddetta tracciabilità delle patologie possono essere forniti agli Organismi accertatori maggiori elementi di valutazione ai fini dell'autorizzazione all'uso terapeutico di sostanze o metodi proibiti.

Richiamo quindi la Tua attenzione sulla necessità che la Federazione curi questo specifico adempimento ed effettui una capillare campagna informativa presso le Società ed i tesserati per spiegare la rilevanza, in primo luogo, proprio per l'interesse degli atleti stessi.

Inoltre, il CONI ha anche richiesto al Comitato per le Esenzioni a Fini Terapeutici di effettuare uno studio statistico per verificare le più ricorrenti cause di rilascio delle esenzioni con riferimento a specifiche ricorrenti patologie e ad ogni disciplina sportiva.

Anche in tale iniziativa sarà preziosa la collaborazione delle strutture mediche della Tua Federazione.

Distinti saluti



(Giovanni Petrucci)